



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

BENEDETTO CROCE

PAPS100008

LICEO SC.ST."B.CROCE"-PALERMO
Prot. 0001120 del 21/01/2025
IV (Uscita)

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola BENEDETTO CROCE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **19/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **24311** del **11/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **07/01/2025** con delibera n. 3*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 6** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 28** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità

La provenienza socio-economica e culturale degli studenti del Liceo Scientifico Statale "Benedetto Croce" di Palermo (1464 alunni distribuiti in 72 classi, di cui 526 iscritti al liceo con opzione scienze applicate, 4 classi di Liceo matematico, e 3 plessi) si attesta nel complesso su livelli medio-alti: in generale, il 50% circa appartiene a famiglie con doppio reddito, il resto proviene da famiglie monoreddito, mentre un'esigua percentuale da famiglie svantaggiate, che hanno perso il lavoro o che versano in situazione di precariato.

La gran parte degli alunni risiede nei quartieri Maqueda, Oreto, Policlinico, Bonagia, Mezzomonreale, nonché nei comuni dell'hinterland palermitano (Monreale, Altofonte, Villabate, Misilmeri, Bolognetta, Marineo, Piana degli albanesi, Villafrati). L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana (50 unità quasi tutte di seconda generazione) si attesta al 3,5 % circa del totale e proviene perlopiù dal quartiere storico dell'Albergheria, nel quale insiste ancora un prevalente degrado socioculturale. È ferma convinzione da parte delle famiglie che gli studi liceali contribuiscono fortemente alla conquista di una formazione globale della persona e che quelli di indirizzo scientifico consentano ai giovani di potere accedere al numero maggiore di facoltà universitarie e, di conseguenza, agli orizzonti lavorativi più ampi. L'istituto ha la sezione ospedaliera (in passato era attiva anche la sezione carceraria), che offre un prezioso sostegno ad un'utenza in difficoltà.

Vincoli

Si individuano, tuttavia, in relazione all'estrema eterogeneità delle provenienze socio-culturali degli allievi, delle limitazioni, riscontrate in alcune famiglie, in un adeguato sostegno nello studio ai figli per mancanza di tempo e/o di strumenti culturali collegati a mezzi socio-economici adeguati. Il liceo "Benedetto Croce" si è posto, quindi, sempre l'obiettivo di colmare tali lacune con una progettazione educativo-didattica che miri al recupero delle competenze disciplinari, all'inclusione, all'accoglienza e alla promozione culturale dei suoi studenti. Coerentemente a tali scelte, l'istituto promuove costantemente una notevole mole di attività volte allo sviluppo negli alunni di una coscienza civica ed ecologica e di una sensibilità artistico-espressiva: attività teatrali e cinematografiche, incontri con autori, magistrati e personalità eminenti del panorama culturale locale e nazionale, visite guidate a beni artistici, architettonici, archeologici, viaggi di istruzione, stages all'estero per l'approfondimento delle lingue europee e per il conseguimento delle relative certificazioni, stages su natura e ambiente,



laboratori di chimica, biologia, fisica, robotica, attività di alternanza scuola-lavoro (PCTO), di simulazione d'impresa, orientamento universitario, partecipazione a gare e a certamina, attività di service learning, progetti Erasmus. Consapevoli della preziosa opportunità che la scuola offre, gli allievi partecipano a tali iniziative con grande entusiasmo, conseguendo risultati soddisfacenti, talora eccellenti.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il Liceo "Benedetto Croce" insiste su un territorio molto ampio: la sede centrale si trova nell'antichissimo quartiere Albergheria, il cui centro è rappresentato dal mercato storico di Ballarò. Esso presenta una realtà molto critica: degrado fisico degli edifici, famiglie numerose, lavoro precario, scarsa cultura e dispersione scolastica, disagio socioeconomico, diffusa illegalità, forte presenza di extracomunitari. Le due succursali dell'istituto si collocano, invece, nei pressi del Policlinico e del Tribunale-via D'Ossuna, zone che presentano una situazione più eterogenea: generalmente sono abitate da piccoli commercianti e artigiani, da un tessuto impiegatizio legato alle professioni sanitarie o amministrative, da studenti universitari, ma vi si rilevano anche nuclei a forte degrado socioeconomico e a notevole impatto mafioso. Fortissima e capillare, tuttavia, è la presenza di enti e associazioni attive sul territorio che promuovono, insieme alle scuole e alle parrocchie del distretto, una forte azione di cooperazione sociale: primi fra tutti, i Centri Sociali Santa Chiara, Astalli, Teatro delle Balate, Teatro alla Guilla, Teatro Atlante, Cooperativa Terradamare, Ass. Marevivo, Associazione Astrid, Scuola di Lingua Inglese International House, Associazione Vulcani e ambiente, Museo Doderlein, Biblioteca Comunale e Regionale, Cesie, AGE. Con la maggior parte di tali istituzioni il Liceo Croce intrattiene fitte e costanti relazioni di collaborazione e progetti culturali in rete.

Vincoli

La particolare collocazione territoriale in cui insiste il Liceo Croce non favorisce sempre un proficuo rapporto con il tessuto sociale circostante: il prevalente degrado ambientale e culturale, la forte dispersione scolastica, evidente soprattutto negli ordini scolastici inferiori, gli episodi di violenza su minori e la diffusione del fenomeno dell'usura e dello spaccio di sostanze stupefacenti delineano certamente un quadro sociale difficile. Anche la presenza di gruppi extracomunitari provenienti dal Bangladesh, Sri Lanka, Cina, Tunisia, Ghana, Romania, Marocco, Nigeria, che spesso sono mal integrati con il resto della popolazione, aggrava un panorama già fortemente compromesso. La presenza delle Istituzioni dello Stato, purtroppo, spesso non riesce a farsi sentire. La scuola resta, così, insieme alle associazioni di volontariato laiche e religiose, l'unico baluardo di legalità, l'unica



alternativa educativa e socializzante, che prospetta i valori di solidarietà, accoglienza, giustizia e pace. Il grande senso di responsabilità dell'intera comunità scolastica è l'unico salvagente per un territorio difficile e abbandonato; il lavoro di équipes psicopedagogiche di sostegno alle attività ordinarie e di esperti in mentoring offrono un valido aiuto in caso di situazioni di disagio psichico e di difficoltà di apprendimento che spesso vanno collegate direttamente a più ampi problemi di ordine socioeconomico.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

L'istituto conta su diversi finanziamenti statali, regionali per il suo funzionamento, sul contributo volontario versato dalle famiglie, anche per viaggi di istruzione, fondi UE per i progetti PON ed Erasmus+, ora anche fondi PNRR. In particolare, sono stati completati alcuni progetti PON FSE e FESR per l'ampliamento dell'offerta formativa e per il contenimento della povertà educativa, è stata implementata la rete LAN/WLAN, sono stati potenziati gli Ambienti digitali dei plessi e della Scuola in Ospedale, sono stati acquistati Laptop per "Smart class", supporti didattici e arredi per nuovi ambienti di apprendimento innovativo, (PON FESR Digital board, Edugreen, PNRR classroom e labs). Consolidato l'uso del registro elettronico, avviato negli anni scorsi con l'acquisto, con fondi FESR, di circa 130 tablet consegnati in comodato d'uso ai docenti. Sono stati attivati anche corsi CLIL. La sede centrale è un edificio storico, il plesso Corazza è una struttura degli anni '80, il plesso Imera fa parte della scuola media "Colozza-Bonfiglio", degli anni '90. Nei plessi sono operative aule informatiche attrezzate con dispositivi fissi e mobili, 6 proiettori, laboratori scientifici e STEM, palestre, LIM, Monitor touch screen e connessione wifi in tutti i plessi. L'aula di robotica dispone di un braccio robotico con 6 punti di libertà.

Vincoli:

Per quanto concerne la disponibilità di risorse economiche cui può accedere il nostro istituto, purtroppo si deve lamentare un'erogazione sempre minore di fondi FIS da parte dello Stato. Negli ultimi anni il MOF si è ridotto ad un quarto di quanto perveniva un tempo alle casse delle scuole italiane; ad aggravare la situazione, si aggiunge anche la tendenza delle famiglie a pagare in modo discontinuo il contributo volontario annuale, con grave nocimento per le tante iniziative che la scuola organizza con e per gli allievi. Le uniche risorse in cui potere sperare sono rappresentate ormai dai Fondi Strutturali Europei e ora dai fondi PNRR che finiscono per sostenere la parte prevalente dell'offerta formativa extracurricolare. Il Liceo ha ricevuto autorizzazione per l'espletamento di svariati piani progettuali in linea con gli Avvisi PON FSE-Programmazione 2014-20 relativamente alle tematiche di: lotta al disagio, inclusione e accoglienza, competenze di base,



educazione all'imprenditorialità, orientamento e riorientamento, cittadinanza digitale, globale, europea, PCTO, valorizzazione del patrimonio artistico-culturale. Sono stati autorizzati inoltre numerosi progetti FESR, mirati all'ampliamento della rete Wifi e all'acquisto di devices tecnologici. Sono state avviate le attività relative al PNRR Divari territoriali e PNRR Classroom, labs, STEM e multilinguismo (DM 65/2023), Transizione digitale (DM 66/2023).

Risorse professionali

Opportunità:

La stragrande maggioranza del personale insegnante (137 docenti disciplinari di cui 12 di sostegno) del Liceo Croce gode di un contratto a tempo indeterminato (126) e copre la fascia di età che va prevalentemente dai 45 ai 60 anni (80% ca). Si tratta di personale laureato per il 98% e ha una stabilità nella scuola che va, per il 30%, da 1 ai 10 anni e per il resto, oltre i 10 anni. La continuità didattica è un valore prezioso e caratterizzante del nostro istituto. Nel Liceo Croce vige la verticalizzazione delle discipline letterarie in tutte le sezioni. Dall'a.s. 2016-17, per effetto della legge 107/2015, si sono aggiunti docenti utilizzati per attività di recupero e potenziamento. Alcuni docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche (inglese e spagnolo) e informatiche (patente ECDL), altri svolgono regolarmente incarichi di tutoraggio nei progetti finanziati dall'UE, nell'ambito linguistico, scientifico, dei PCTO. Vengono organizzati con regolarità corsi extracurricolari disciplinari per alunni e di formazione per docenti sulla didattica disciplinare e trasversale, sull'Orientamento formativo in collaborazione con il MIUR e svariate Istituzioni pubbliche e private. L'attuale DS, in ruolo da oltre 10 anni, è stato assegnato al nostro istituto dal 1 settembre 2023. Sono in servizio, inoltre, 42 tra ATA e collaboratori scolastici.

Vincoli:

Purtroppo negli ultimi 15 anni il nostro Liceo ha subito una contrazione di personale a causa di una serie di fattori: 1) la progressiva riduzione delle iscrizioni al primo anno, dovuta anche ad un fisiologico calo delle nascite; 2) l'apertura di sezioni di liceo scientifico (anche con indirizzo delle scienze applicate) in alcune scuole dello stesso distretto cui appartiene il nostro istituto, che ha intercettato una quota di utenza che gravita intorno alla zona Calatafimi alta-Mezzomonreale; 3) gli effetti della Riforma Gelmini del 2008, che ha comportato, dal triennio 2008-2011, il riordino e la semplificazione degli indirizzi dei Licei, con conseguente taglio alle sperimentazioni e ai tirocini, e con la riduzione delle ore di lezione di alcune discipline, quali il latino, la storia e la geografia. Il nostro istituto, pertanto, ha potenziato in ogni modo l'attività di orientamento presso le scuole medie di primo grado del territorio, per mantenere costante il numero di iscrizioni al primo anno. Validissima e capillare si è rivelata l'azione, in questo senso, dei colleghi della Commissione Orientamento e



Continuità. Per effetto dell'attivazione dell'indirizzo di Liceo scientifico per le Scienze Applicate e del Liceo Matematico, per l'a.s. 2024-25 si sono iscritti al nostro liceo 344 alunni. In una sezione rimane costante la sperimentazione di lingua e cultura greca.

Nell'anno scolastico 2024/2025 gli alunni sono in totale 1465 così suddivisi: i corsi A, B, G, H, Aa si trovano in centrale, i corsi Ba, C, Ca, D, E, Ea, I, L si trovano nella sede di via Corazza, i corsi N, O, Da si trovano nella succursale di via Imera. I corsi Aa, Ba, Ca, Da ed Ea sono ad indirizzo Scienze applicate, tutti gli altri sono ad indirizzo ordinario. Già dall'anno scolastico 2018/2019 è stata attivata, all'interno dell'indirizzo ordinario, una sezione specifica del Liceo Matematico; per l'anno scolastico 2024-2025 le classi interessate sono 1I, 2I, 3I e 1C.

Si allegano i criteri di formazione delle classi prime (Allegato 1)

ALLEGATI:

Allegato 1_Criteri formazione classi prime.pdf



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Triennio 2025-2028

Art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015

Obiettivi prioritari d'istituto: RAV e PTOF (comma 7, art. 1 L. n. 107/20015)

Obiettivi prioritari del RAV - Gli obiettivi prioritari , a ben riflettere, declinano alcune specifiche parti della mission d'istituto e descrivono, nel dettaglio, le azioni di miglioramento (Piani di Miglioramento, PDM) che l'istituto dovrà mettere in campo per adempierla pienamente. Gli obiettivi prioritari si riferiscono sempre ai risultati che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo ed in modo specifico, ad << obiettivi formativi individuati come prioritari>> , così come recita il comma 7 dell'art. 1 della L. n. 107 del 2015. Qualsiasi priorità della scuola, deve essere necessariamente ricollegabile agli esiti degli studenti, in quanto, il servizio che la scuola eroga, a qualsiasi livello (didattico, gestionale, amministrativo, ecc.), è orientato al perseguimento della finalità educativa per lo studente. In relazione a ciò, sono stati individuati nel RAV i seguenti obiettivi prioritari che di seguito vengono riportati in relazione agli obiettivi del predetto



comma 7, rispettivamente alle lettere a) e b).

1. (RAV) risultati scolastici : aumentare la quota di alunni che raggiungono risultati buoni, ottimi e di eccellenza in Italiano e Matematica e, come traguardo, ottenere una distribuzione equilibrata degli alunni nei diversi livelli di valutazione: diminuzione delle insufficienze e sufficienze e aumento delle eccellenze.

comma 7, art. 1 L. n. 107/2015 lett. a): valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

2. (RAV) risultati nelle prove standardizzate nazionali: miglioramento dei risultati delle prove Invalsi nella Scuola Primaria e, come traguardo, ottenere il raggiungimento di livelli di performance che si attestino il più possibile vicino alla media nazionale.

comma 7, art. 1 L. n. 107/2015 lett. b): potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

comma 7, art. 1 L. n. 107/2015 lett. b): potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

Come prima sottolineato, tali obiettivi sono in stretta connessione con i PDM che dovranno esser attuati a partire dal corrente anno scolastico.

Tutte le azioni di miglioramento avverranno con l'eventuale sostegno dell'INDIRE o di università, enti e associazioni.

Indicazioni generali per il Piano di Miglioramento (PdM) - I percorsi di miglioramento dell'istituto prevedono:

Fase 1 - L' autovalutazione (compilazione digitale del RAV in un'apposita piattaforma del MIUR - Scuola in Chiaro);

Fase 2 - l'eventuale valutazione esterna (da parte di nuclei coordinati da un dirigente tecnico);

Fase 3 - I piani di miglioramento (PDM) dell'istituto sono previsti dal Regolamento di cui al

Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 - Direttiva Ministeriale n. 11 del 2014;

Fase 4 - La rendicontazione pubblica dei risultati del percorso di miglioramento.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Il PdM dell'Istituto sarà progettato con l'apporto del metodo di analisi S.W.O.T. (strength, weakness, opportunities and threats) tratta di uno strumento di autovalutazione che serve a raccogliere dati circa un problema specifico ai fini della definizione di politiche e linee d'intervento.

Il metodo S.W.O.T. permette l'analisi di una situazione particolare considerando i seguenti fattori:

1. Aree/Ambiti
2. Punti di forza
3. Criticità
4. Rischi
5. Opportunità

Il PdM saranno, inoltre, volti a concretizzare traguardi positivi sulle priorità sopra indicate dettagliatamente. L'istituto, a partire dal corrente anno scolastico dovrà mettere in campo azioni concrete di miglioramento che saranno oggetto di osservazione da parte di Organi ministeriali di valutazione, ad hoc preposti. Tali azioni, ai sensi del comma 14 dell'art. 1 della Legge del 13 luglio del 2015, n. 107, saranno contenute nel PTOF dell'istituto.

Il PdM si concretizza in azioni conseguenti e susseguenti rispetto alla stesura del RAV, da parte del Liceo.

L'elaborazione del PTOF d'istituto

Principi generali del PTOF - Il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), previsto dall'art. 1 comma 14 della legge n. 107 del 2015, ha come sfondo integratore del servizio d'istruzione e formazione dell'istituto, la finalità educativa.

Ai sensi del predetto articolo di legge, il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Sulla scorta dei sopracitati indirizzi dirigenziali, il PTOF sarà elaborato dal Collegio dei docenti, considerando cinque principi generali di seguito elencati:



LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

1. unitarietà: coerenza tra i bisogni ormativi rilevati, scelte culturali dell'istituto e soluzioni didattiche adottate;
2. affidabilità: esplicitazione degli standard d'apprendimento documento per la certificazione delle competenze) e motivazione delle scelte curriculari;
3. rendicontabilità: definizione di indicatori dei processi d'insegnamento-apprendimento attivati e delle competenze promosse e sviluppate nelle studentesse e negli studenti del Liceo;
4. responsabilità: individua l'imputazione delle responsabilità, a vari livelli (docente della classe, team docenti, organi collegiali, unità organizzative delle Aree di gestione del PTOF, ecc.) e ai diversi soggetti agenti sul PTOF;
5. integrazione: individua e tiene conto, sempre, dei destinatari o dei committenti (le famiglie, i genitori, gli stakeholder) dell'offerta formativa e, quindi, delle attività e dei servizi rivolti al territorio in cui la scuola insiste.

Mission e obiettivi strategici dell'istituto

Mission - La mission dell'istituto è, in generale, l'erogazione del servizio di educazione, istruzione e formazione, volto al successo formativo di ogni studente.

La mission prevede, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e formazione, la progettazione e l'attuazione di percorsi scolastici unitari, organici e in continuità tra il biennio ed il triennio del curriculum scolastico, anche in previsione dell'orientamento degli studenti. Nella mission è prioritario il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno, nel rispetto della propria identità personale, culturale e sociale e tiene conto, infine, del contributo inerente alla partecipazione diretta delle famiglie alle attività della scuola.

I principi generali relativi alla realizzazione delle attività didattiche, formative e organizzative per la piena attuazione del PTOF tengono conto del fatto che il piano triennale dell'Offerta formative sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

Il metodo di lavoro sarà improntato alla collaborazione e alla partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli Organi Collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.



Si ritengono fondamentali la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi, atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Processi a supporto dell'elaborazione del PTOF - L'elaborazione del PTOF è un processo complesso che avviene in un contesto micro-sociale, qual è la scuola e i cui attori principali sono: il Dirigente scolastico (che produce gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione), il Collegio dei Docenti (che lo elabora e lo redige), ed infine il Consiglio d'Istituto (che lo approva). I tre Organi sopracitati realizzano tre fondamentali azioni, di seguito elencate, in relazione al PTOF ed alcune delle quali condotte, per così dire, in tandem . I processi a supporto dell'elaborazione del PTOF sono: A) Pianificazione: attività intelligente di previsione, capace di anticipare e di adattare comportamenti ed azioni all'andamento dei fenomeni. Si avvale di strategie che facilitano la realizzazione di obiettivi che possono essere a breve, medio e lungo termine.

In relazione all'elaborazione del PTOF la pianificazione è agita sia dal Dirigente scolastico, con la predisposizione degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione che dal Collegio dei Docenti con attività di:

1. riflessione sociologica sul territorio di riferimento , con una "lettura" consapevole della realtà visibile (esplicita) e invisibile (implicita) che permea l'istituto (bisogni dei preadolescenti, degli adolescenti, delle famiglie, storia del territorio, caratteristiche culturali ed etnologiche (folk-lore) della popolazione, composizione socio-economica della popolazione);
2. riflessione pedagogica sul primo ciclo d'istruzione , in relazione: alla sfera didattico-curricolare d'istituto, agli insegnamenti opzionali, ai progetti ed alle attività extracurricolari;
3. analisi del fabbisogno d'infrastrutture e attrezzature in relazione alle priorità indicate nel RAV d'istituto;
4. indicazione di scelte, piste procedurali e percorsi per raggiungere gli obiettivi dei PDM d'istituto, perseguendo collegialmente i seguenti obiettivi di processo: a) approntamento ed attuazione del curriculum verticale, b) progettazione pedagogico-didattica nella classe, c) valutazione per competenza degli alunni, d) preparazione e adeguamento degli ambienti d'apprendimento, e) inclusione degli alunni BES, f) differenziazione delle



tecniche didattiche, g) diversificazione delle metodologie d'insegnamento.

5. selezione delle declinazioni curricolari ed extracurricolari del PTOF d'istituto, alcune delle quali già contenute nel POF annuale.

B) Controllo: accertamento sulla conformità delle attività del PTOF e delle loro ricadute, anche in relazione all'adeguatezza della struttura organizzativa, ai livelli di efficacia ed efficienza prefigurati o attesi. Il controllo consente di misurare il grado di avvicinamento o allontanamento dagli standard, attivando, eventualmente, interventi correttivi e riattivando percorsi che meglio rispondono ai bisogni emergenti educativi, d'istruzione e formazione degli studenti. Il controllo è un'attività che formalmente ricade nella sfera di pertinenza del Dirigente scolastico (controllo di legittimità, successivo) ma che può anche essere meglio agito con un adeguato e costante flusso d'informazioni provenienti dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di Classe o da altri settori di funzionamento o unità organizzative dell'istituto. Il controllo preventivo è realizzato dal Consiglio d'Istituto con la formale approvazione del PTOF.

C) Miglioramento: è finalizzato, appunto, a migliorare i processi d'insegnamento-apprendimento e con essi i risultati di rendimento scolastico degli studenti, in un quadro più ampio di qualità dell'offerta formativa e di erogazione del servizio educativo, d'istruzione e formazione.

LE CARATTERISTICHE DEL PTOF PREVISTI DALLA LEGGE N. 107/2015

Il comma 14 dell'art. 1 sostituisce l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, con un altro art. 3 riguardante il Piano triennale dell'offerta formativa, inoltre, il predetto articolo è declinato in cinque commi, di cui i primi tre indicano le caratteristiche del PTOF ed i restanti due i compiti del Dirigente scolastico e del Collegio dei Docenti.

<<1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le



diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (2), il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto. 5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti>>.

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA REDAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA E LA PIENA ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO

- Sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare: il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione.
- Previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

gruppo dei pari.

- Sostegno agli studenti stranieri e di recente immigrazione,
- Potenziamento e valorizzazione delle eccellenze e degli studenti con particolari attitudini disciplinari (Talenti)
- Adozione di iniziative educative e didattiche, secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S e nella L. n. 170/2010.
- Progettazioni didattiche che favoriscano la stretta collaborazione tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, Ente locale, associazioni.
- Organizzazione di ambienti d'apprendimento che consentano: riflessione, capacità critica, partecipazione e cooperazione attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive (es.: apprendimento cooperativo, problem-solving, didattica laboratoriale, Ricerca-Azione), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitivo-individuali.
- Promozione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe.
- Approcci meta-cognitivi (modalità d'apprendimento anche individuali, auto-valutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia nello studio).
- Attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo, anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali, per mezzo dell'assegnazione di ruoli e responsabilità agli studenti.
- Cura di spazi comuni
- Sviluppo del senso della legalità e dello Stato oltreché di un'etica della responsabilità. Collaborazione e creazione dello spirito di gruppo, ecc.;
- Raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto
- Chiara individuazione di conoscenze, abilità e competenze, adeguati agli obiettivi individuati nella programmazione disciplinare e coerenti con quanto previsto dal PECUP, dal Regolamento per i Licei del Sistema d'Istruzione Nazionale e più in generale dagli Ordinamenti.
- La previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre misure di miglioramento, attraverso processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.
- Scambi e partenariati culturali con i Paesi europei ed extraeuropei.
- Promozione della mobilità transnazionale degli studenti e, più in generale della



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

internazionalizzazione dell'istituto.

- Promozione di modelli di apprendimento basati sull'esperienza diretta, cognitiva, emotiva.
- Prevenzione e gestione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo alla luce anche di quanto previsto dalla legge n. 71 del 29 maggio 2017.

ai docenti si indica di:

- provare a risolvere problemi di apprendimento mediante la sperimentazione di tecniche e metodologie didattiche innovative e promuovere, dove necessario anche la Ricerca-Azione (R-A);
- promuovere l'uso di della didattica laboratoriale e digitale e delle tecnologie annesse, potenziando le occasioni di interattività operativa e progettuale, nella logica della condivisione e della cooperazione a tutti i livelli;
- utilizzare forme di flessibilità organizzativa e didattica così come definite dal D.P.R. n. 275/1999;
- organizzare significativi contesti culturali, stimolanti esperienze di apprendimento, efficaci momenti laboratoriali e di studio;
- gestire i problemi di comportamento e di relazione all'interno delle classi e/o nel gruppo classe;
- migliorare il clima e i contesti educativi per la promozione di una efficace integrazione scolastica;
- promuovere e sviluppare le competenze disciplinari, personali (soft e life-skills) e digitali degli studenti;
- valorizzare i percorsi formativi individualizzati e/o personalizzati;
- (riguardo all'azione educativa verso gli studenti con difficoltà di apprendimento e con bisogni educativi speciali (BES)), di promuovere forme di cura, di aiuto, di mentoring, di tutoring tra gli studenti anche assicurando le attività di recupero degli apprendimenti;
- sviluppare un clima partecipativo e di coinvolgimento attivo e critico delle studentesse e degli studenti;
- sviluppare tutte le forme di Ricerca-Azione, ponendosi in una logica sperimentale che non separi il pensiero dall'azione;
- promuovere molteplici approcci e contesti di apprendimento, soprattutto



laboratoriali:

- apprendimento interdisciplinare,
- collaborativo e costruttivo,
- fondato sulla partecipazione attiva e conseguente rafforzamento del collegamento tra i curricoli di studio nei diversi ambiti disciplinari;
- apprendimento basato sull'indagine e su metodi scientifici nelle STEM
- stretta cooperazione con contesti educativi, formativi e di apprendimento all'estero;
- sperimentazione di contesti educativi inclusivi in cui gli studenti possano trovare forme di supporto linguistico, socio-emotivo, orientamento e assistenza nello studio;
- svolgere l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, sulla Costituzione, sullo sviluppo sostenibile e con attenzione pedagogico-didattica alla cittadinanza in senso anche digitale, in stretta connessione alle nuove frontiere del 5G, internet delle cose, realtà aumentata, meta-verso e Intelligenza artificiale.

Il Piano dell'offerta formativa dovrà comprendere anche:

- Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 D.P.R. n. 275/1999, come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e C.M. n. 1972 del 15/09/2015).
- Gli interventi educazione e d'istruzione per gli studenti ricoverati nelle strutture con sezione di scuola ospedaliera o istruzione domiciliare che, a causa dello stato patologico in cui versano, siano temporaneamente impossibilitati a frequentare le lezioni scolastiche.
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c. 56 Legge n. 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- La progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica L. n. 92/2019, con un monte ore totale di 33 per ciascun anno scolastico.



LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

- I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione civica.
- I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).
- Dovranno essere previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei predetti percorsi PCTO ed effettuati secondo quanto disposto dal succitato decreto legislativo.
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con enti e agenzie del territorio dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
- Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.
- La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.P.R. n. 122/2009, art. 1), ha valore sia formativo che giuridico-amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche, di supporto all'orientamento personale dell'allievo in collaborazione con la famiglia. Gli indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni prevedono la definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline.

Nella progettazione dell'offerta formativa si terrà conto delle seguenti priorità individuate nel RAV considerate per lo sviluppo del Piano di Miglioramento.

Obiettivi prioritari d'istituto: RAV e PTOF (comma 7, art. 1 L. n. 107/20015)

Obiettivi prioritari del RAV - Gli obiettivi prioritari, a ben riflettere, declinano alcune specifiche parti della mission d'istituto e descrivono, nel dettaglio, le azioni di miglioramento (Piani di Miglioramento, PDM) che l'istituto dovrà mettere in campo per adempierla pienamente. Gli obiettivi prioritari si riferiscono sempre ai risultati che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo ed in modo specifico, ad << obiettivi formativi individuati come prioritari >>, così come recita il comma 7 dell'art. 1 della L. n. 107 del 2015. Qualsiasi priorità della scuola, deve essere necessariamente ricollegabile agli esiti degli studenti, in quanto, il servizio che la scuola eroga, a qualsiasi livello (didattico, gestionale, amministrativo, ecc.), è orientato al perseguimento della finalità



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

educativa per lo studente. In relazione a ciò, sono stati individuati nel RAV i seguenti obiettivi prioritari che di seguito vengono riportati in relazione agli obiettivi del predetto comma 7, rispettivamente alle lettere a) e b).

1. (RAV) risultati scolastici, comma 7, art. 1 L. n. 107/2015 lett. a): Priorità - Attivazione di strategie per il miglioramento dei risultati scolastici (Italiano, Matematica e Inglese), per la riduzione del numero dei trasferimenti in uscita, della dispersione in generale e delle sospensioni del giudizio. Traguardi - Riduzione progressiva del 10% in un triennio (rispetto al dato dell'a.s. 2022- 23): -del numero dei trasferimenti in uscita -degli alunni non promossi e non valutabili -delle sospensioni del giudizio.

2. (RAV) risultati nelle prove standardizzate nazionali, comma 7, art. 1 L. n. 107/2015 lett. b): Priorità - Attivazione di strategie per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate in matematica e inglese, listening e reading. Traguardi - Riduzione progressiva della differenza tra i risultati nelle prove standardizzate in matematica e inglese, listening e reading raggiunti dalla scuola e gli standard nazionali.

3. (RAV) Competenze Chiave Europee, Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Priorità - Implementare le competenze DigComp, LifeComp, EntreComp, GreenComp degli studenti con un approccio più internazionale. Traguardi - Internazionalizzazione progressiva dell'Istituto favorendo scambi e confronti con altre realtà scolastiche europee.

Sviluppo, Innalzamento e Miglioramento :

- delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) sviluppo.
- della capacità di imparare a imparare quale presupposto costantemente migliore per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente;
- del livello di competenze personali e sociali nonché la capacità di imparare a imparare, al fine di migliorare la capacità di gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al futuro;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- del livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per tutti i

segmenti della popolazione.

Promozione:

- dell'acquisizione di competenze in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), tenendo

conto dei collegamenti con le arti, la creatività e l'innovazione, e motivare di più i giovani,

soprattutto ragazze e giovani donne, a intraprendere carriere STEM.

- dello sviluppo di competenze in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni enunciati nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Incoraggiare:

- la competenza imprenditoriale,

- la creatività e lo spirito di iniziativa in particolare tra i giovani, ad esempio favorendo le occasioni

in cui i giovani possano fare almeno un'esperienza imprenditoriale pratica durante l'istruzione scolastica.

Aumentare:

- il livello delle competenze linguistiche, sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue.
- fornire sostegno ai discenti nell'apprendimento di lingue diverse che siano utili nella vita lavorativa e personale e in grado di contribuire alla comunicazione e alla mobilità transfrontaliera.
- la consapevolezza di tutti i discenti e del personale didattico riguardo all'importanza di acquisire le competenze chiave e alla loro relazione con la società



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Come prima sottolineato, tali obiettivi sono in stretta connessione con il PdM che dovrà prevedere: a partire dal corrente anno scolastico, le seguenti azioni.

- Sviluppare le competenze chiave, in campo linguistico, logico-matematico, scientifico e tecnologico, e le competenze di cittadinanza, in campo sociale, civico, giuridico, economico aziendale e pedagogico.
- Migliorare i risultati nelle prove standardizzate, coinvolgendo la comunità scolastica ad una partecipazione responsabile ed attiva.
- Avvicinare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali al dato delle istituzioni scolastiche con ESCS.
- Sviluppare una didattica per competenze, che tenga fortemente conto della interdisciplinarietà, anche curvando l'impianto metodologico-didattico verso le Unità Didattiche d'Apprendimento (UDA), almeno nelle discipline e nei saperi a spiccato contenuto trasversale.
- Potenziare le iniziative didattico-orientative, D.M. n. 328/2022 (Linee Guida per l'Orientamento), rivolte alle studentesse ed agli studenti anche per mezzo delle azioni, previste dal PNRR 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU c.d. "Divari".
- Incrementare percorsi formativi in collaborazione con Università, Enti extrascolastici e Aziende produttive, prioritariamente del territorio e in subordine anche del extra-territorio.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE COMPETENZE

Il Liceo necessita di principi condivisi di valutazione e di modelli comuni che tengano conto delle diversità di approccio da parte dei singoli docenti o del team. Un modello, dunque, condiviso di valutazione delle competenze degli studenti (progettazione e valutazione per competenze prevista dal D.M. n. 139/2007). Questa prospettiva richiederà, innanzitutto, la predisposizione, da parte del Collegio dei Docenti, di strumenti per la valutazione delle competenze. È necessaria una valutazione che renda



la scuola unitaria nell'assolvimento del suo compito istituzionale, approntando strumenti valutativi efficaci, sia sotto il profilo docimologico (metodo valutativo) che docimastico (scala valutativa). Se è pur vero che il voto numerico rende immediata la lettura del rendimento scolastico, è altrettanto vero, però, che non descrive gli epifenomeni cognitivi degli alunni quali:

1. il funzionamento intellettuale,
2. l'uso della logica, l'intuizione,
3. a capacità d'interpretazione,
4. la decodifica concettuale,
5. a creatività, ecc.)

Sarà fondamentale che i docenti, valutando le competenze disciplinari, sappiano comunicare cosa lo studente è in grado di fare, quali competenze padroneggia e trasferisce in altri settori della conoscenza e della vita, sia scolastica che extrascolastica. Altrettanto importante sarà capire cosa lo studente conosce già e, soprattutto, se è capace di riflettere su come egli stesso arriva a penetrare l'oggetto culturale della conoscenza, come acquisisce i concetti primari e quali siano i processi mentali generativi (processi mentali induttivi e deduttivi) e quali quelli secondari.

Per valutare la competenza, l'accertamento posto dal docente dovrà essere proattivo e volto a indirizzare lo studente verso un miglioramento costante del suo apprendimento (interesse, piacere d'apprendere, curiosità, ecc.).

I docenti non dovranno, quindi riferirsi solo a ciò che lo studente ha già appreso (valutazione retroattiva), per quanto comunque importante; infatti questa valutazione è spesso poco predittiva, capace soltanto di verificare la presenza nello studente di una conoscenza che alcuni studiosi definiscono "inerte" (scarsamente trasferibile e poco applicabile a contesti di vita reale o ad altri settori della conoscenza).

Sarà necessario, invece, supportare l'alunno nel suo naturale desiderio d'apprendere e nell'acquisizione di abilità auto-valutative e co-valutative. Lo studente, dunque, va aiutato ad accrescere conoscenze e abilità strategiche di auto-monitoraggio e autogestione dei processi d'apprendimento. Sarà indispensabile passare ad una valutazione co-gestita sfumando, via via, quella più tradizionale etero-gestita (etero-valutazione).

Si auspica l'adozione di una valutazione derivante dalla relazione insegnante-studente,



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

alternativa e autentica , che faccia risaltare i compiti di realtà e i contesti inclusi nella valutazione. Sarà necessario integrare, analizzare, valutare e monitorare le pratiche di insegnamento-apprendimento, cercando di comprendere il senso profondo delle ragioni e dei processi generativi delle prestazioni dei singoli studenti.

La prestazione cognitiva dello studente sarà considerata all'interno di un concetto migliorativo continuo. Con una valutazione autentica delle prestazioni, l'alunno sarà valutato in situazione operativa , mentre esegue, dimostra, sviluppa o costruisce un prodotto, sia esso "reale" (un poliedro fisico, un quadro, ecc.) che cognitivo (dimostra un teorema, scrive una poesia, interpreta un brano, ecc.). I docenti dovranno facilitare lo sviluppo e il miglioramento dei processi cognitivi, metacognitivi, attributivi, affettivo-relazionali e dell'operabilità. Sarà necessario privilegiare ambienti di apprendimento, tecniche e metodologie in grado di mettere lo studente in condizione di esprimere le abilità e le competenze già in suo possesso che poi utilizzerà per raggiungere ulteriori traguardi di competenza.

Per valutare le competenze, anche le prove di valutazione potranno prevedere anche compiti di realtà eseguibili in contesti complessi e significativi . è necessario, dunque, valutare anche la capacità dello studente di dare senso ai problemi di vita quotidiana o di risolvere problemi di vita reale , utilizzando le conoscenze che già possiede. Compito dei docenti sarà raccogliere e sistematizzare informazioni valide e attendibili, per un accertamento multidimensionale (plurale), per interpretare e dare un giudizio definitivo.

Si pone una nuova prospettiva d'osservazione dello sviluppo della competenza dello studente, formata da tre livelli, tutti dipendenti l'uno dall'altro:

1. dimensione soggettiva : istanza auto-valutativa (significati personali)
2. dimensione intersoggettiva : istanza sociale (sistema di attese)
3. dimensione oggettivi : istanza empirica (evidenze osservabili)

Si tratta di attivare, contemporaneamente, gli elementi di tale triade, componendo un quadro d'insieme e facendo emergere tutte le diverse componenti della competenza, (visibili ed esplicite - punta dell'iceberg; invisibili ed implicite o latenti - parte sommersa dell'iceberg).

Per una valutazione precisa e rigorosa, sarà necessario che i docenti incrocino i risultati, per riconoscere le analogie, notare le differenze, trovare conferme, analizzare scarti tra i dati e utilizzare proficuamente le informazioni così ottenute. Questa ricomposizione di tre diverse prospettive valutative, restituisce una valutazione della competenza dello studente sia olistica che autentica e ricompone l'immagine dell' iceberg nella sua



interezza, nonostante la sua complessità.

L'INCLUSIONE E IL SUPPORTO AGLI ALUNNI BES

Il processo d'inclusione è finalizzato a promuovere lo sviluppo globale e armonico della personalità dell'alunno. L'azione educativo-didattica consisterà nell'individuare, in tutti ed in ciascuno, sia carenze, che potenzialità, affinché quest'ultime si trasformino, grazie al supporto dei docenti, in reali capacità di ciascun studente, al fine realizzare il proprio "progetto di vita" e concorrere alla costruzione della società civile.

Le Direttive e le Circolari ministeriali sull'azione scolastica dell'inclusione, normata innanzitutto dalla Legge. n. 170 del 2010; prevedono che le scuole delineino proprie strategie d'inclusività, che saranno attuate attraverso il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), predisposto da un nucleo interno alla scuola (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, GLI) ad hoc costituito.

Nell'adempiere ai dettami legislativi, di fondamentale portata, sarà, per gli insegnanti dell'istituto, compiere ogni giorno scelte intellettuali, umane e culturali, sia individuali che collegiali, sorrette da competenze disciplinari, didattiche ed epistemologiche e, più in generale, dalla cultura personale. Saranno soprattutto le scelte di contesto di ogni docente, prese in situazione di didattica viva, quotidiana, a fare la differenza per lo studente volenteroso e motivato. Il docente, a vari livelli ove attua la sua professionalità, è chiamato a decidere quali azioni didattiche intraprendere, quali percorsi di conoscenza scegliere e/o progettare e, infine, quali piste interpretative della realtà indicare ai propri allievi, in modo che possano filtrarle alla luce del loro intelletto e della loro coscienza per rendersi via via sempre più autonomi e consapevoli, sviluppando pienamente la propria personalità.

Nell'elaborazione del PTOF si dovrà tener conto che la scuola, insieme alla famiglia sono le prime istituzioni sociali e civiche a supporto degli alunni. L'unitarietà del percorso di studi delineato dall'istituto, nella continuità, avrà come punto cruciale lo sviluppo di una scuola per ognuno e per tutti che coniughi la "cura" particolare delle situazioni di svantaggio degli alunni e delle loro famiglie, comprese le situazioni di disabilità (BES), con la piena inclusione nel tessuto sociale e scolastico di ognuno. Il supporto allo studente alunno, da parte dei docenti, sarà multidimensionale, da quello squisitamente didattico, che tiene conto dei tempi d'apprendimento e degli stili cognitivi di ognuno, a quello morale e socio-affettivo, che considera la vita di relazione degli studenti nella scuola e nell'extra-scuola.



INDIRIZZO DI GESTIONE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Principi generali per l'erogazione del servizio

L'organizzazione del servizio scolastico è la matrice dirigenziale da cui promana l'attività amministrativa dell'istituto. Tale compito è centrale ed è normato dal D.L.gs n. 165/2001 (artt. 4, c. 2, 17 e 25).

I principi generali per l'erogazione dei servizi generali e amministrativi saranno:

1. il buon andamento dell'azione amministrativa;
2. il pieno rispetto del Diritto amministrativo;
3. l'erogazione all'utenza di un servizio efficace ed efficiente;
4. piena rispondenza alle necessità dell'azione didattica ed alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituto.

Gli standard di erogazione del predetto servizio saranno ancor meglio definiti dalla Carta dei Servizi dell'istituto (già pubblicata sul sito web istituzionale della scuola, ma che sarà revisionata alla luce del PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti), prevista dal D.P.C.M. del 7 giugno 1995 e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 luglio 1995, n. 254.

Inoltre, dovranno esser garantiti i seguenti fattori di qualità dei Servizi amministrativi quali:

1. celerità delle procedure;
2. trasparenza;
3. informatizzazione dei servizi di segreteria;
4. ridotti tempi di attesa per gli utenti ed il personale della scuola;
5. flessibilità degli orari e degli uffici a contatto col pubblico.

Particolare rilevanza sarà data, inoltre, alla trasparenza amministrativa, già evidenziata dalla L. n. 241/1990, dall'art. 11 del D.L.gs n. 150/2009 (c.d. Decreto Brunetta) e, più recentemente dal D.L.gs n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

L'azione della Segreteria amministrativa ed i Servizi del personale ATA saranno coordinati e supervisionati dal DSGA, a partire dalle predette direttive di massima del D.S., comunicate al predetto direttore a partire dall'avvio dell'anno scolastico in corso, con apposito dispositivo di fonte legale, formalizzato.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Per permettere al DSGA di operare efficacemente, le direttive in questione saranno impartite tempestivamente e saranno adeguate alle esigenze organizzative del servizio scolastico citato a monte. Le direttive potranno essere integrate ogni volta che si renda necessario, per il perseguimento del buon andamento dell'azione amministrativa. Le concrete disposizioni di servizio, da impartire agli Assistenti Amministrativi e ai Collaboratori scolastici (personale ATA), saranno successivamente emanate dal DSGA; quest'ultime dovranno essere coerenti e rispettare le direttive dirigenziali.

Sull'applicazione delle direttive date al DSGA, il D.S. effettuerà una specifica attività di controllo e vigilanza, anche sulla correlata produzione di evidenze documentali (disposizioni di servizio, comunicazioni, ecc.) da parte del Direttore, oltreché sulle azioni (concrete) di coordinamento del servizio susseguenti alle direttive stesse. Le azioni di controllo rientrano nel principio di potere-dovere di vigilanza non solo sull'azione del Direttore ma, bensì, su tutta l'attività dell'istituto; nella fattispecie amministrativa; l'azione di vigilanza, invece, sarà condotta con i c.d. check-point (punti di controllo), che saranno effettuati in più momenti dell'anno scolastico e dell'esercizio finanziario dell'istituto; questi potranno essere ben concordati e calendarizzati col Direttore, su aspetti predefiniti, allo scopo di prevenire criticità gestionali e contribuire a risolverle tempestivamente.

All'avvio del corrente anno scolastico, il personale ATA sarà assegnato ai vari compiti, rispetto al mansionario ministeriale, a seguito di formale adozione da parte del Dirigente scolastico, del Piano delle Attività per il personale ATA, che sarà predisposto dal DSGA ed adottato dal D.S. dopo l'esame di congruità con il PTOF.

L'assegnazione del predetto personale alle diverse mansioni, seguirà le modalità definite dal C.C.N.L., comparto scuola, 2006-2009 e dai successivi CC.CC.NN.L e dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.

Il DSGA, sarà confermato, così come nell'anno scolastico precedente, nel rispetto della legge in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgsvo n. 81/2008 e ss.mm.ii), nell'incarico di Responsabile per la sicurezza, per alcuni aspetti gestionali della scuola. La Segreteria amministrativa sarà gestita con otto (n. 8) unità di Assistenti Amministrativi, con la supervisione del Direttore. Ulteriori tre (n. 3) unità di lavoratori nei servizi generali e amministrativi sono stati formalmente richiesti all'Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro, rientranti nel comma 1 dell'ex art. 68 della L.R. 9/2015, da utilizzare presso questa Amministrazione scolastica, per le attività di cui all'art. 6 della Direttiva Assessoriale del 29/05/2015. Nel dettaglio, sono state



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

richieste le seguenti professionalità:

- a) attività di immissione dati e digitalizzazione;
- b) interventi di supporto all'attività di manutenzione ordinaria degli edifici in uso all'Amministrazione, ivi compreso il mantenimento delle condizioni igienico-sanitarie;
- c) supporto all'attività di consegna di plichi all'interno e all'esterno dell'Amministrazione.

Le Partnership per l'attuazione del P.T.O.F.

Rapporti col territorio e gli stakeholder - Tutte le disposizioni normative sopra richiamate, permettono all'istituto di intrattenere scambi, e collaborazioni (anche nelle forme di contratto) per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, sia con altre scuole, che con altri enti, agenzie o associazioni (art. 7 e 8 del D.P.R. n. 275/1999 -accordi di rete); parimenti, uguali possibilità sono esperibili, nel novero dell'ampliamento dell'offerta formativa, per la specifica realizzazione di progetti educativi e formativi (art. 9 del D.P.R. n. 275/1999 – ampliamento dell'offerta formativa).

Nell'alveo delle partnership, l'istituto ricercherà tutte le sinergie utili a promuovere un servizio scolastico di qualità, efficiente e capace di soddisfare le esigenze pedagogico-didattiche di tutti e di ciascuno.

Enti, agenzie, associazioni e soggetti target - Sulla base di quanto sopra esposto, in linea di continuità con le collaborazioni intrattenute negli anni precedenti, l'istituto promuoverà partnership con l'Ente locale del territorio in cui esso è inserito e con tutte le agenzie capaci di fornire un efficace apporto alla realizzazione delle finalità istituzionali della scuola.

Accordi di rete, convenzioni attuate ed in progress

Gli accordi di rete tra scuole riguarderanno innanzitutto obiettivi istituzionali comuni. I predetti accordi potranno anche valorizzare e potenziare l'identità scientifica del Liceo, con lo sviluppo di percorsi curriculari comuni, come già fatto nel precedente triennio nell'ambito dei Licei Matematici.

Relationship

Le relazioni diffuse del Liceo in un'ottica di rete - L'autonomia della scuola e l'autonomia



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

del sistema ove essa è inserita (territorio) è un binomio irrinunciabile per ottemperare pienamente alla mission dell'istituto.

La rete di relazioni (con enti, agenzie, associazioni, ecc.) e ancor meglio le reti di scuole, previste dall'art. 7 del DPR n. 275 del 1999, in un quadro siffatto, permette all'istituto di rendere evidente la propria identità progettuale e di consolidarla; insomma, un'istituzione tra altre istituzioni o altre realtà diversificate del territorio. Le relazioni diffuse attivano e facilitano fenomeni di benchmarking (comparazione nella qualità dei servizi): confronto, rapporti, comunione di conoscenze e professionalità, che innalzano il livello di erogazione del servizio scolastico dell'istituto. Ciò consente, come da previsione della normativa sopra richiamata, di attuare in pieno il ruolo affidato all'istituto dallo Stato.

A vario titolo, potenzialmente, tutti gli operatori della scuola possono intessere relazioni con l'esterno che, in un secondo momento, potranno essere formalizzate in: accordi di rete, lettere d'intenti, convenzioni, contratti, ecc.). Soprattutto i docenti, avendo ognuno un proprio background culturale, possono filtrare le risorse del territorio (culturali, economiche, sociali, ecc.) e le opportunità che esso offre per introdurle nella scuola, finalizzandole al miglioramento ed all'arricchimento dell'offerta formativa per gli studenti, le loro famiglie e per lo stesso territorio.

Secondo Cerini è necessario passare da una rete formale ad una rete "sociale", infatti, <<la rete sociale permette di ridurre alcune "criticità" e di:

- "valorizzare la collaborazione e le esperienze dei differenti attori sociali che operano sulla formazione, anche di coloro che tendono spontaneamente a isolarsi o ad essere trascurati;
- prevenire o eliminare ridondanze operative (ad es.: duplicazione degli interventi e delle iniziative formative), riducendo le carenze qualitative e quantitative di programmi di azione in dati settori o per certe categorie sociali;
- articolare e coordinare gli interventi e le proposte formative in base al loro grado di specificità delle risposte ai bisogni degli utenti, alimentando comunque una "cultura comune del servizio";
- prevenire conflitti di competenza anche mediante la circolazione efficace delle informazioni sul tipo di servizi erogati e sulla loro possibile complementarietà rispetto ai bisogni o alla domanda sociale di varie categorie di utenti>> ;
- produrre regole condivise sugli standard che caratterizzano le metodologie di intervento formativo, riducendo le incertezze e le difficoltà di comprensione per



“l’utente”.

Quindi, il passaggio successivo è quello che vede l’istituto collaborare con enti, associazioni ed agenzie territoriali, ma anche con altre scuole del territorio, agendo in un quadro di rete sociale, all’interno di un sistema in grado di sviluppare tutti i micro-territori che accolgono le istituzioni scolastiche, sia in senso sociale che culturale. Sarà necessario continuare a creare reti e relazioni diffuse, amplificando, così, il potenziale culturale di ogni singola istituzione, ente o agenzia di territori limitrofi.

Il PTOF d’istituto, dunque, dovrà indicare:

1. modalità di relazione col territorio;
2. interlocutori istituzionali e non, da “privilegiare”, per una qualità dell’offerta formativa ampliata ed arricchita;
3. strumenti di raccolta (documentali, meeting, newsletter, ecc.)
4. modalità d’analisi di tutte le informazioni in ingresso (input) derivanti dalle relazioni diffuse che l’istituto è in grado di intrattenere con le diverse realtà territoriali;

Nota di chiusura dell’estensore - Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione da parte del dirigente.

Nella consapevolezza che il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è uno strumento fondamentale per definire strategicamente il progetto della scuola, auguro buon lavoro a tutto il Collegio dei Docenti, nella certezza che le professionalità all’interno dell’istituto sapranno redigere un Piano rispondente alle esigenze di miglioramento dei risultati d’apprendimento di tutti gli studenti.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

La programmazione curriculare della scuola si articola sui seguenti assi culturali, che riuniscono cluster di materie o, nel caso di matematica, un'unica disciplina.

LICEO SCIENTIFICO ORDINARIO

ASSE MATEMATICO: Matematica

ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGICO: Scienze, Fisica, Scienze motorie e sportive

ASSE STORICO-SOCIALE: Storia/Geografia (biennio), Storia e Filosofia (triennio)

ASSE DEI LINGUAGGI: Italiano, Latino, Inglese, Storia dell'Arte

LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE

ASSE MATEMATICO: Matematica

ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGICO: Scienze, Fisica, Scienze motorie e sportive

ASSE STORICO-SOCIALE: Storia/Geografia (biennio), Storia e Filosofia (triennio)

ASSE DEI LINGUAGGI: Italiano, Informatica, Inglese, Storia dell'Arte

La progettazione didattica per assi culturali e competenze ha valenza trasversale:

- Imparare ad imparare : organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed



utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare** : elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comprendere e comunicare** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari
- **Collaborare e partecipare**: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile** : sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità, i valori della sostenibilità.
- **Risolvere problemi** : affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni** : individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze
- **Acquisire ed interpretare l'informazione**: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutare

Al fine dell'acquisizione delle otto competenze chiave di cittadinanza, la progettazione didattica per assi culturali è integrata con la programmazione disciplinare per competenze e con la programmazione delle competenze trasversali acquisibili nei PCTO, nonché in progetti e attività laboratoriali di ampliamento dell'offerta formativa.



A. SCIENTIFICO

Competenze comuni a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini;

Competenze specifiche del Liceo Scientifico:

- applicare, nei diversi contesti di studio e di lavoro, i risultati della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, a partire dalla conoscenza della storia delle idee e dei rapporti tra il pensiero scientifico, la riflessione filosofica e, più in generale, l'indagine di tipo umanistico;
- padroneggiare le procedure, i linguaggi specifici e i metodi di indagine delle scienze sperimentali;
- utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- utilizzare le strutture logiche, i modelli e i metodi della ricerca scientifica, e gli apporti dello sviluppo tecnologico, per individuare e risolvere problemi di varia natura, anche in riferimento alla vita quotidiana;
- utilizzare i procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, padroneggiando anche gli strumenti del Problem Posing e Solving.



B. SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Competenze comuni:

a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini.

Competenze specifiche del Liceo Scientifico delle Scienze Applicate

- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare, in particolare in ambito scientifico e tecnologico;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie dell'informatica nell'analisi dei dati, nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi;
- utilizzare le strutture logiche, i modelli e i metodi della ricerca scientifica, e gli apporti dello sviluppo tecnologico, per individuare e risolvere problemi di varia natura, anche in riferimento alla vita quotidiana;
- applicare consapevolmente concetti, principi e teorie scientifiche nelle attività laboratoriali e sperimentali, nello studio e nella ricerca scientifica, padroneggiando vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);



- utilizzare i procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, padroneggiando anche gli strumenti del Problem Posing e Solving.

LICEO MATEMATICO

Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa il nostro liceo ha aderito ad una proposta del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Palermo, attivando a partire dall'anno scolastico 2018/2019 una sezione di Liceo Matematico (sez. I ubicata nel plesso di via Corazza) composta da studenti che ne hanno fatto richiesta.

Il progetto Liceo Matematico, nato da una sperimentazione didattica promossa dal Gruppo di Ricerca in Didattica della Matematica dell'Università di Salerno, si innesta nel paradigma della complessità di Edgar Morin che ben si coniuga con il panorama didattico attuale della scuola delle competenze. Esso si articola in corsi aggiuntivi di approfondimento rispetto ai normali corsi scolastici, tesi ad ampliare la formazione dell'allievo e finalizzati a svilupparne le capacità critiche e l'attitudine alla ricerca scientifica e si propone di contribuire al superamento della barriera epistemologica tra cultura umanistica e cultura scientifica, promuovendo percorsi didattici interdisciplinari e transdisciplinari. Le attività vengono progettate ed effettuate dai docenti dei diversi ambiti disciplinari e si avvalgono del contributo didattico e scientifico di docenti dell'Università degli Studi di Palermo.

Con riferimento alle Indicazioni Nazionali (2010), le finalità del Liceo Matematico saranno realizzate sia grazie all'inquadramento della Matematica e della Fisica in un percorso storico e interdisciplinare che sottolinei le interazioni, concettuali e di metodo, tra le diverse forme del sapere, sia mediante un approccio laboratoriale incentrato sulle competenze che metta gli studenti al centro del proprio percorso formativo.

Finalità

- Fornire agli studenti conoscenze e competenze che permettano di orientarsi consapevolmente nei diversi contesti sempre più connessi e sempre più complessi, del mondo contemporaneo.
- Favorire i collegamenti tra la cultura scientifica e quella umanistica.
- Educare alla complessità dei saperi.



- Accrescere e approfondire le conoscenze e le competenze degli allievi.
- Stimolare l'interesse e l'attenzione per i corsi universitari ad indirizzo scientifico.

Offerta formativa

La Matematica è il leitmotiv intorno a cui ruota l'azione didattica e fa da trait d'union tra le altre 'culture'. In particolare si analizza il rapporto della Matematica e della Fisica con la Letteratura, la Storia, la Filosofia, le Lingue, la Statistica, l'Arte, la Biologia e la Chimica, rilanciando il ruolo che la Matematica ha avuto nei secoli nel contesto sociale.

La metodologia da prediligere sarà quella laboratoriale mediante attività di cooperative learning, learning by doing, problem and solving, Flipped classroom e Inquiry Based Science Education.

I corsi quinquennali si articolano prevedendo una/due ore a settimana in più, per un totale di 165 ore in cinque anni. Il monte ore complessivo verrà distribuito nel corso del quinquennio secondo una scansione modulare flessibile, in modo tale da conciliare le ore già previste dal curriculum con le ore di potenziamento del Liceo Matematico. Qui di seguito un esempio di possibile articolazione delle ore aggiuntive:

Anno Ore

I 33

II 33

III 33

IV 33

V 33

Le lezioni si svolgono nei locali della scuola, ma in alcuni momenti vengono svolte anche attività esterne come visite o lezioni presso i laboratori didattici dell'Università e altre visite guidate. La scansione oraria prevede una lezione settimanale di una/due ore.



PROGETTO DI LINGUA E CULTURA GRECA AL LICEO SCIENTIFICO

Tale progetto, concepito ai sensi dell'art. 12.2 del D.P.R. 275/99, attraverso una scansione didattica quadriennale (primo biennio e secondo biennio) si prefigge un ampliamento delle conoscenze del mondo classico dal punto di vista artistico-letterario e socio-politico, anche attraverso semplici ed essenziali riferimenti all'aspetto linguistico. Pertanto ci si propone di stimolare negli alunni, in prospettiva antropologica, l'interesse per mondi da loro temporalmente e culturalmente lontani e che tuttavia rivivono in tanti fenomeni e manifestazioni della società contemporanea.

Competenze

- Coniugare l'aspetto socio-antropico del mondo greco alle principali strutture della lingua greca alla luce di un rapporto sinergico tra l'identità segnica della lingua e la sua valenza semantica.
- Saper collocare nel tempo e nello spazio i fenomeni culturali presi in considerazione.
- Considerare separatamente vari elementi di un fenomeno complesso e poi riunirli in un quadro d'insieme.
- Saper leggere ed individuare termini tecnici e parole chiave.
- Analizzare fonti e documenti per utilizzarli in un lavoro di sintesi e di rielaborazione.

Primo Biennio

Al termine del primo biennio lo studente dovrà:

- Essere in grado di comprendere testi (in traduzione) all'interno di un percorso tematico.
- Riconoscere i molteplici rapporti tra la lingua italiana e quella antica, stabilendo raffronti sul piano etimologico e lessicale in senso sia diacronico che sincronico.

Secondo Biennio

Al termine del secondo biennio lo studente dovrà:

- Promuovere la riflessione su valori civili, giuridici e culturali della civiltà classica e sulla loro



continuità attraverso quella latina sino ai nostri giorni.

- Conoscere ed apprezzare testi (in traduzione) che sono considerati tra i più alti della civiltà greca.
- Sapere riconoscere in modo comparativo strutture linguistiche latine comuni anche alla lingua greca.
- Sapere leggere testi in lingua greca con testo a fronte ed in italiano.

L'esperienza viene generalmente condotta, dalla prima alla quarta classe, nel corso della seconda parte dell'anno scolastico. (Gennaio-Giugno) in orario curriculare, ritagliando, come recita l'articolo di legge sopra citato, il 15% delle ore di altre discipline affini (Italiano, Latino, Storia), all'interno dell'orario di cattedra istituzionalmente destinato alla classe.

ALLEGATI:

Allegato_4_Profilo culturale educativo e professionale dei Licei.pdf